

IN PERSONA CHRISTI
IN PERSONA ECCLESIAE

Pontificio Istituto Orientale



A.A. 2016-2017 / Lp017

sintesi conclusiva

Chi si chiude sulla **METODOLOGIA DEL 2° MILLENNIO** non potrà dare una **risposta** diversa da quella **che sappiamo**.

Chi invece si apre alla **METODOLOGIA DEI PADRI**, che "come pregavano, così credevano" è in grado di proporre **una risposta nuova**, la quale riesce a chiarire l'origine e la natura delle due formule e a comporle in maniera organica.

IN NOME DI CHI PARLA DUNQUE IL MINISTRO :

In persona Christi ?

In persona Ecclesiae

IDEE CHIARE E DISTINTE secondo i parametri della **LOGICA FISICISTICA:**



la transustanziazione si produce con quelle **sole parole**:
perciò quel che il sacerdote dice prima sp. antecedente o dopo sp. susseguente non ha nessuna rilevanza !

1.
La risposta dipende dalla metodologia adottata

IDEE CHIARE E DISTINTE secondo i parametri della **LOGICA SACRAMENTALE:**



la transustanziazione si produce certo con quelle **parole**:
ma quello che il sacerdote dice prima sp. antecedente o dopo sp. susseguente è **rilevante !**

2.
L'ipotesi di una genesi statica della Preghiera eucaristica chiude la teologia dell'Eucaristia entro un orizzonte ristretto

Genesi statica della PE

- + PREFAZIO ⑥
- + SANCTUS ③
- + POST-SANCTUS ⑦
- + EPICLESI SULLE OBLATE ④

CONSACRAZIONE ①

Come Gesù ha celebrato **la 1ª Messa**, così gli Apostoli hanno celebrato **le successive Messe**.

- + ANAMNESI ⑥
- + EPICLESI SUI COMUNICANTI ⑤
- + INTERCESSIONI ⑧
- + DOSSOLOGIA ⑨

Compresa in maniera **autonoma ed esclusiva**, la formula **"In persona Christi"** finisce per accreditare l'ipotesi di una **genesì statica della PE**, con tutti i **limiti** che ne conseguono.

Vere dignum Sanctus

CANON MISSAE

Te igitur Memento Domine Communicantes Hanc igitur Quam oblationem

Qui pridie... HOC EST CORPUS MEUM. HIC EST CALICIS SANGUINIS MEI.

Unde et memores Supra quae Supplices Memento etiam Nobis quoque Per quem haec omnia Per ipsum

In persona Ecclesiae
In persona Christi
In persona Ecclesiae

Messale di Pio V:

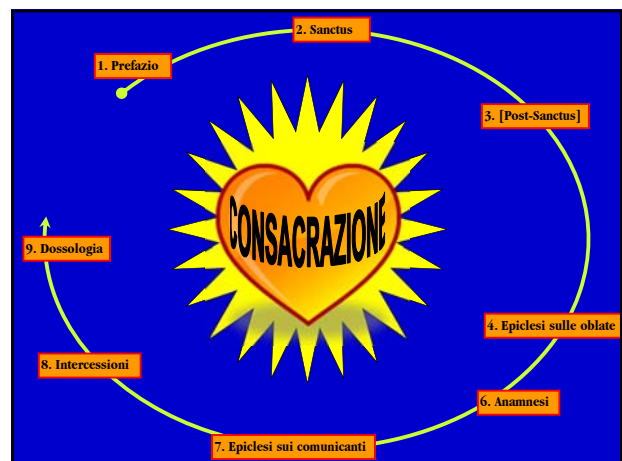
Canon Missae ANTE Consecrationem

Consecratio

Canon Missae POST Consecrationem

Genesi statica dell'anafora

ULTIMA CENA: 1ª Messa!?	LE NOSTRE MESSE
«E mentre essi mangiavano Gesù prese del pane, pronunciò la benedizione, lo spezzò e disse: "Prendete, mangiatene...". Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice e disse: "Prendete, bevete... FATE QUESTO IN MEMORIALE DI ME"»	«Qui pridie quam pateretur accepit panem, benedixit, fregit, deditque discipulis suis dicens: "Accipite, manducate..." Simili modo, postquam cenatum est, accepit calicem, ... dicens: "Accipite, bibite... HOC FACITE IN MEAM COMMEMORATIONEM"»



Cap. 11: Sintesi conclusiva: «Il ministro parla a Dio Padre "in persona Ecclesiae orantis sermone Christi"» (Slides in verticale)



La comprensione STATICA dell'Eucaristia

RACCONTO
“esse in se”
 Transustanziazione:
 ◆ sostanza
 ◆ specie

Messa = Consacrazione
Messa = momento magico (in cui Gesù viene sull'altare)
Messa = Benedizione SS.mo

Conseguenze pratiche:
Messa = Comunione spirituale (“manducatio per visum”)
Divina Liturgia = comunione non al Doron, ma all'Anti-Doron



La comprensione STATICA dell'Eucaristia

RACCONTO
 EPICLESI OBLATE
“esse in se”
 Transustanziazione:
 ◆ sostanza
 ◆ specie

?

Dal canto suo, la formula “In persona Christi”, compresa in maniera autonoma ed esclusiva, ha concorso ad eclissare:

- ✓ la dimensione **epicletica**
- ✓ la dimensione **pneumatologica**
- ✓ la dimensione **ecclesiale** della PE

L'Eucaristia è stata:

- 1 staticizzata
- 2 devozionalizzata
- 3 privatizzata
- 4 “gesuistizzata”!

«L'Eucaristia è un dono troppo grande, per sopportare ambiguità e diminuzioni»
(Ecclesia de Eucharistia 10)

ECCLESIA DE EUCHARISTIA
LETTERA ENCICLICA SULL'EUCARISTIA
NEL SUO RAPPORTO CON LA CHIESA

LIBRERIA EDITRICE VATICANA

3.
L'ipotesi di una genesi dinamica della Preghiera eucaristica apre la comprensione dell'Eucaristia su un orizzonte teologico di 360°

Vuoi sapere con quali parole celesti si consacra? Presta attenzione alle parole. Il sacerdote dice: ...



Vuoi sapere cos'è l'Eucaristia? R/: Apri il Messale!

mistagogia a Milano



Vis scire quam verbis celestibus consecratur? Accipe quae sunt verba. Dicit sacerdos: ...

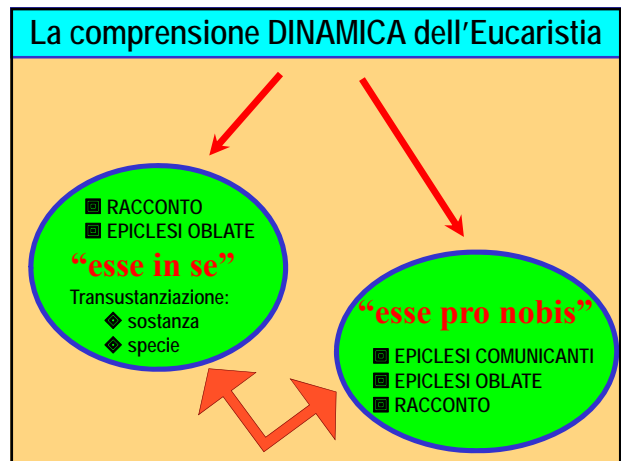
[EPICLESI SULLE OBLATE] Fa' che questa offerta sia per noi ratificata, spirituale, accetta, poiché è la figura del corpo e del sangue del Signore nostro Gesù Cristo.

[RACCONTO ISTITUZIONALE] Egli, la vigilia della sua passione, prese il pane nelle sue mani, levò gli occhi al cielo, verso di te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, rese grazie con la preghiera di benedizione, lo spezzò, e dopo averlo spezzato lo diede ai suoi apostoli e discepoli, dicendo: «Prendete e mangiatene tutti, poiché questo è il mio corpo che sta per essere spezzato per le moltitudini»... Allo stesso modo prese anche il calice, dopo aver cenato, la vigilia della sua passione, levò gli occhi al cielo, verso di te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi apostoli e discepoli, dicendo: «Prendete e bevete tutti, poiché questo è il mio sangue... Ogni volta che farete questo, voi farete il memoriale di me finché io venga nuovamente a voi».

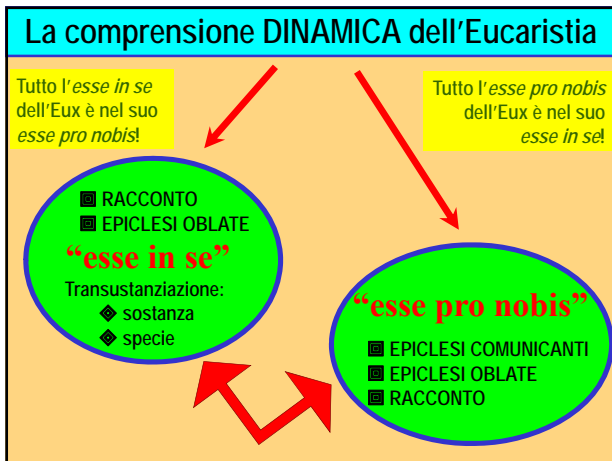
[ANAMNESI] Perciò, celebrando il memoriale della sua gloriosissima passione, della risurrezione dagli inferi e dell'ascensione nel cielo, ti offriamo questa vittima immacolata, vittima spirituale, vittima incruenta, questo pane santo e il calice della vita eterna.

[EPICLESI SUI COMUNICANTI] E ti chiediamo e supplichiamo di accettare questa offerta sul tuo altare sublime, per le mani dei tuoi angeli, come ti degnasti di accettare i doni del tuo giusto servo Abele e il sacrificio del nostro patriarca Abramo e ciò che ti offrì il sommo sacerdote Melchisedech.

mistagogia a Milano

Cap. 11: Sintesi conclusiva: «Il ministro parla a Dio Padre "in persona Ecclesiae orantis sermone Christi"» (Slides in verticale)



L'attenzione alla genesi dinamica dell'anafora dà una risposta sicura a **una domanda che ritorna spesso.**

Che cosa fare quando, durante la distribuzione della Comunione, vengono a mancare le ostie?

Che cosa pensare della prassi di qualche sacerdote che si fa portare dalla sacrestia una pisside di ostie e su quelle dice le parole della consacrazione? **Si può fare? È legittimo?**

RISPOSTA →

Genesi dinamica dell'anafora

PREGHIERA AT	PREGHIERA GIUDAICA	PE 1ª fase provvisoria	PE 2ª fase definitiva
CONFESSIONE della fedeltà di Dio & delle n' infedeltà	BENEDIZIONE	PREFAZIO	PREFAZIO
RACCONTO ISTITUZIONALE del perdono AT	SANCTUS	SANCTUS	SANCTUS
	POST-SANCTUS	POST-SANCTUS	POST-SANCTUS
	RACCONTO ISTITUZIONALE dei sacrifici AT	[racc. istituz. in germe]	RACCONTO ISTITUZ.
	ANAMNESI	ANAMNESI	ANAMNESI
DOMANDA FONDAMENTALE	ANAMNESI	EPICLESI OBLATE	EPICLESI OBLATE
DOSSOLOGIA	DOMANDA FONDAMENTALE	EPICLESI COMUNICANTI	EPICLESI COMUNICANTI
	DOSSOLOGIA	INTERCESSIONI	INTERCESSIONI
		DOSSOLOGIA	DOSSOLOGIA



3.1.
L'ipotesi di una genesi dinamica della PE
apre il Racconto istituzionale
sulla funzione dell'Anamnesi

- Soluzione per l'immediato:**
la Comunione spirituale
- Soluzione per il futuro:**
- saper calcolare
 - saper prevedere
 - fare ricorso alla **Riserva eucaristica**
 - fare ricorso al **Tabernacolo**

La Chiesa non ha mai fatto l'Eucaristia né con il solo racconto, né tantomeno con le sole parole della consecrazione, ma sempre con tutta quanta l'anafora.

La testimonianza di p. Anton Luli: "Cominciavo dall'offertorio fino alla Comunione".




«Non è assolutamente lecito, anche nel caso di urgente necessità, consacrare una materia senza l'altra, o anche l'una e l'altra fuori della celebrazione eucaristica» (CIC 927).

Q.no conclude che CIC 927 avalla indirettamente la tesi di Tommaso.

ARGOMENTAZIONE: Se il Legislatore non ritenesse che una simile consecrazione è valida, non avrebbe motivo di proibirla.

RISPOSTA: Eccetto quando riferisce fonti di teologia, il CIC non fa teologia. Qui il Legislatore si limita a richiamare l'attenzione su q.sa che assolutamente non è da fare. Il suo intervento è motivato dal fatto che qualche sacerdote latino, a causa della sua teologia, potrebbe essere tentato di fare ciò che assolutamente non è da fare. Anche qui, il silenzio del CCEO è eloquente.

3.2.
L'ipotesi di una genesi dinamica della PE apre il blocco Racconto-Anamnesi sulla funzione della duplice Epiclesi



Il Racconto istituzionale non esiste da solo; esiste in funzione dell'Anamnesi: che lo avvolge che lo porta in grembo che lo introduce nella PE

Il discorso sul Racconto istituzionale non può essere disgiunto dal discorso sull'Epiclesi: "Vuoi capire il RACCONTO, parti dall'EPICLESI!"

L'epiclesi = chiave di lettura della preghiera liturgica



Signore, Dio onnipotente, che guarisci i n/ corpi e i n/ spiriti;
tu che tu che

E ORA, Signore, questo tuo servo N.,
attraverso il ministero della mia debolezza,
sia sciolto dalla mia bocca e dalla bocca dello Spirito S.,
o Dio buono e filantropo, ... per ½ del Figlio tuo unigenito...,
al quale sia gloria per l'eternità. Amen!

Pregare Dio con parole nostre

Signore, Dio onnipotente, che guarisci i n/ corpi e i n/ spiriti;
tu che tu che



E ORA, Signore, questo tuo servo N.,
attraverso il ministero della mia debolezza,
sia sciolto dalla mia bocca e dalla bocca dello Spirito S.,
o Dio buono e filantropo, ... per ½ del Figlio tuo unigenito...,
al quale sia gloria per l'eternità. Amen!

**Pregare Dio con parole nostre
e con le Parole di Dio**

Signore, Dio onnipotente, che guarisci i n/ corpi e i n/ spiriti;
tu che tu che

E ORA, Signore, questo tuo servo N.,
attraverso il ministero della mia debolezza,
sia sciolto dalla mia bocca e dalla bocca dello Spirito S.,
o Dio buono e filantropo, ... per ½ del Figlio tuo unigenito...,
al quale sia gloria per l'eternità. Amen!

Pregare Dio con parole nostre

Signore, Dio onnipotente, che guarisci i n/ corpi e i n/ spiriti;
tu che dicesti al n/ padre Pietro, per bocca del SNGC :

«Tu sei Pietra e su questa pietra **edificherò** la mia Chiesa,
e le porte dell'inferno **non prevarranno** contro di essa;
e a te **darò** le chiavi del regno dei cieli,
e ciò che avrai legato sulla terra sarà **legato** nei cieli,
e ciò che avrai sciolto sulla terra sarà **sciolto** nei cieli».

E ORA, Signore, questo tuo servo N.,
attraverso il ministero della mia debolezza,
sia sciolto dalla mia bocca e dalla bocca dello Spirito S.,
o Dio buono e filantropo, ... per ½ del Figlio tuo unigenito...,
al quale sia gloria per l'eternità. Amen!

**Pregare Dio con parole nostre
e con le Parole di Dio**

Signore, Dio onnipotente, che guarisci i n/ corpi e i n/ spiriti;
tu che tu che



E ORA, Signore, questo tuo servo N.,
attraverso il ministero della mia debolezza,
sia sciolto dalla mia bocca e dalla bocca dello Spirito S.,
o Dio buono e filantropo, ... per ½ del Figlio tuo unigenito...,
al quale sia gloria per l'eternità. Amen!

**Pregare Dio con parole nostre
e con le Parole di Dio**

EMBOLISMO < ἐν-βάλλω = in-serisco
= **INNESTO LETTERARIO**
del
**LUOGO TEOLOGICO
SCRITTURISTICO**
della domanda, proveniente dai



SOMMARI KERIGMATICO-CULTUALI
contenuti nell'
ARCHIVIO DELLE PAROLE DI DIO

Cap. 11: Sintesi conclusiva: «Il ministro parla a Dio Padre "in persona Ecclesiae orantis sermone Christi"» (Slides in verticale)


SOMMARI KERIGMATICO-CULTUALI

Infatti vi *ho trasmesso* (παρέδωκα) all'inizio ciò che anch'io *ho ricevuto* (παρέλαβον): **1Cor 15,3-5**
CHE CRISTO MORÌ PER I NOSTRI PECCATI SECONDO LE SCRITTURE E CHE FU SEPOLTO;
E CHE FU RISUSCITATO IL TERZO GIORNO SECONDO LE SCRITTURE E CHE FU VISTO DA CEFA, E IN SEGUITO DAI DODICI.

Per dimostrare ai Corinti la conformità del suo kerygma con il kerygma dei 12 in merito alla fede nella risurrezione dai morti, **PAOLO fa intervenire in contesto parentico un sommario kerigmatico-culturale !**

3.3.

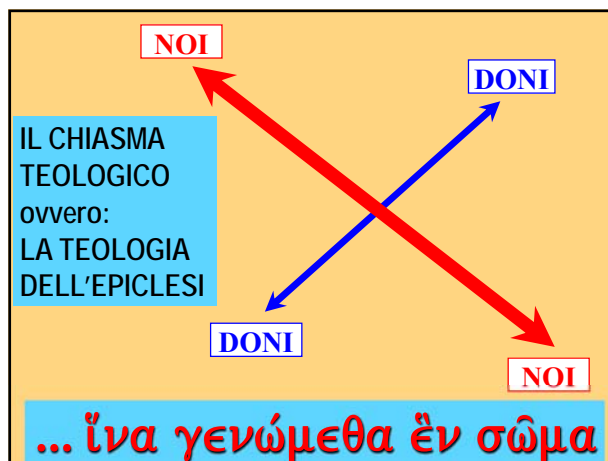
L'ipotesi di una genesi dinamica della PE apre la duplice Epiclesi sulla dimensione ecclesiale dell'Eucaristia



SOMMARI KERIGMATICO-CULTUALI

Io infatti *ho ricevuto dal Signore* (παρέλαβον ἀπὸ τοῦ Κυρίου) ciò che anch'io *ho trasmesso a voi* (παρέδωκα ὑμῖν): **1Cor 11,23-25**
CHE IL SIGNORE GESÙ,
LA NOTTE IN CUI VENIVA TRADITO, PRESE DEL PANE E, PRONUNCIATA L'AZIONE DI GRAZIE, [LO] SPEZZÒ E DISSE:
«QUESTO È IL MIO CORPO, CHE PER VOI (STA PER ESSERE SPEZZATO); FATE QUESTO IN MEMORIALE DI ME».
ALLO STESSO MODO [PRESE] ANCHE IL CALICE DOPO AVER CENATO, DICENDO:
«QUESTO CALICE È LA NUOVA ALLEANZA NEL MIO SANGUE; FATE QUESTO, OGNI VOLTA CHE NE BERRETE, IN MEMORIALE DI ME».

Per dimostrare ai Corinti la conformità del suo kerygma con il kerygma ricevuto dal Signore in merito alla celebrazione dell'Eucaristia, **PAOLO fa intervenire in contesto parentico un sommario kerigmatico-culturale !**



SOMMARI KERIGMATICO-CULTUALI

Infatti gli Apostoli nelle loro memorie, che si chiamano Vangeli, così tramandarono (παρέδωκαν) che era stato loro comandato: [ie.] CHE GESÙ, AVENDO PRESO DEL PANE E AVENDO PRONUNCIATO L'AZIONE DI GRAZIE, DISSE: «FATE QUESTO IN MEMORIALE DI ME: QUESTO È IL MIO CORPO»; E, AVENDO PRESO ALLO STESSO MODO IL CALICE E AVENDO PRONUNCIATO L'AZIONE DI GRAZIE, DISSE: «QUESTO È IL MIO SANGUE»; e ad essi soli li diede. **1Apol**

Per dimostrare in contesto apologetico che gli elementi eucaristizzati sono davvero «la carne e il sangue di quel Gesù che si è incarnato», **GIUSTINO fa intervenire un sommario kerigmatico-culturale. Se il racconto già avesse fatto parte della PE, Giustino - attento e preciso com'è - non avrebbe mancato di segnalario !**

La Chiesa è il corpo mistico di Cristo nel quale, attraverso la comunione alla sacra eucaristia, i singoli cristiani **vengono transustanzati** (TRANS-SUBSTANTIANTUR)
Tommaso Netter da Walden († 1430)



L'INTERAZIONE DINAMICA
TRA IL RACCONTO ISTITUZIONALE E L'EPICLESI

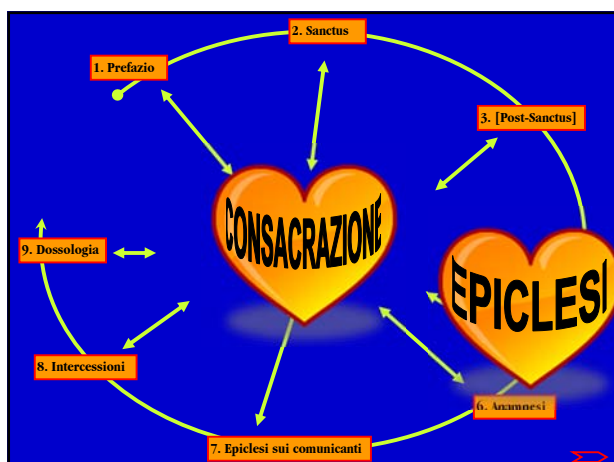
① Si dice abitualmente che il racconto istituzionale, ossia **la consacrazione**, è il cuore della preghiera eucaristica. Ciò è assolutamente vero. ➤

Non abbiamo paura della nozione di transustanziazione. Essa è in grado di collegare la dinamica delle due epiclesi in una maniera unica!



3.4.
L'ipotesi di una genesi dinamica della PE apre sull'interazione dinamica tra il Racconto-Anamnesi e la duplice Epiclesi

② Oggi però, alla scuola della *lex orandi*, dobbiamo aggiungere:
anche l'epiclesi
– o (più esattamente) la duplice epiclesi –
è il cuore della preghiera eucaristica. ➤

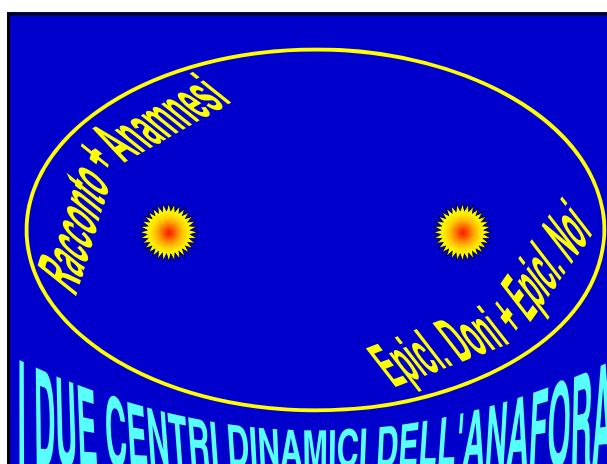


5 Riferita alle parole della consacrazione e all'*epiclesi* consacratrice, la nozione di «efficacia consacratrice assoluta» non sopporta né conflittualità né esclusivismi. Ispirandoci dunque alla formula ambrosiana *superest ut perfectio fiat*, diciamo che **tra le parole della consacrazione e l'*epiclesi* consacratrice corre un rapporto di reciprocità perfetta, giacché i due elementi sono l'uno la *perfectio* dell'altro.**

3 A questo punto però dobbiamo abbandonare l'immagine del cuore, dal momento che l'idea di due cuori compresenti e cooperanti in un medesimo organismo ripugna. Per questo preferiamo parlare di **DUE CENTRI DINAMICI.**

6 Il fatto che **in tutte le anafore della grande tradizione – con l'eccezione unica del canone romano – l'*epiclesi* per la trasformazione delle oblate sussegue al racconto istituzionale, non dovrà essere riguardato con l'occhio miope** di chi, a livello di efficacia realistico-sacramentale, teme l'insorgere di un conflitto di competenza tra il *racconto istituzionale* e l'*epiclesi*.

4 Il **racconto istituzionale**, che si prolunga nell'*anamnesi* ad esso inseparabilmente congiunta, e l'***epiclesi per la trasformazione delle oblate***, che si prolunga nell'***epiclesi per la trasformazione dei comunicanti*** e a sua volta si allarga nelle successive *intercessioni*, costituiscono **i due centri dinamici della preghiera eucaristica.** Il **magistero autorevole della *lex orandi*** ci invita a riconoscerli entrambi come provvisti di **efficacia consacratrice assoluta.**

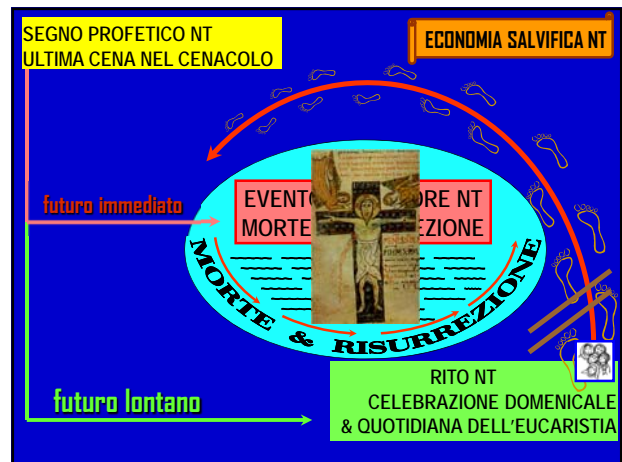


3.5.
L'ipotesi di una genesi dinamica della PE
apre la dimensione conviviale
sulla dimensione sacrificale dell'Eucaristia



“Andare a Messa”
“Andare al Rosario”
“Andare alla Via crucis”
ESPRESSIONE INADEGUATA !

“Vado a sentir Messa”
“Vado ad ascoltare Messa”
“Vado a prendere un pezzo di Messa!”
“Mi sono preso un pezzetto di Messa!”
FORMULE SELVAGGE !



Andare a Messa.
Ma per andar dove?

R/ Per andare, attraverso l'intenso movimento dei nostri piedi teologici, al Calvario e alla Tomba del Risorto!

3.6.
L'ipotesi di una genesi dinamica della PE
apre sulla comprensione
della dimensione etica dell'Eucaristia

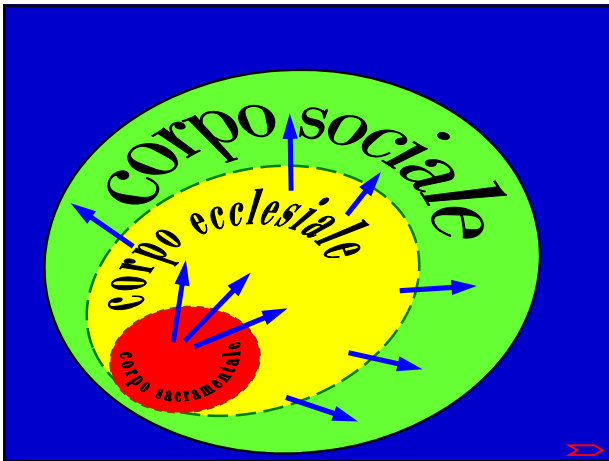
Governa la nostra vita:
benedici la **corona dell'anno** della tua benevolenza,
a causa dei **POVERI** del tuo popolo,
a causa della **VEDOVA** e dell'**ORFANO**,
a causa del **FORESTIERO DI PASSAGGIO**
e del **FORESTIERO RESIDENTE**,
a causa di noi tutti che speriamo in te
e invochiamo il tuo santo Nome:
poiché gli occhi di tutti in te sperano,
e tu dai il loro nutrimento al tempo dovuto.
Comportati con noi secondo la tua bontà,
tu che dai il nutrimento a ogni carne.
Riempi di gioia e di letizia i nostri cuori,
perché, avendo sempre e dovunque tutto il necessario,
abbondiamo in ogni opera buona,
per fare la tua santa volontà.

*l'impegno
etico ***
nasce qui! **

B. INTERCESSIONI

Le parole istituzionali dette dal sacerdote al momento della consacrazione non sono evidentemente parole sue, ma **sono le parole di Cristo**.

Per questo – ponendoci nella prospettiva di una riflessione di **1° approccio** – possiamo dire che **il sacerdote le pronuncia in persona Christi**.



Tuttavia, in quel momento, il sacerdote celebrante non è **né il Gesù del cenacolo** che parla agli apostoli **né il Risorto** che siede alla destra del Padre.

Il sacerdote celebrante è – e rimane – il ministro autorevole della Chiesa, il quale, continuando a parlare a Dio Padre, **pronuncia le parole che Cristo** in quella situazione irripetibile pronunziò rivolto alla Chiesa delle generazioni.

3.7.
L'ipotesi di una genesi dinamica della PE
apre su una comprensione armonica di
"In persona Christi" e "In persona Ecclesiae"

Perciò, ora che quel futuro lontano è il n/ oggi, – ponendoci nella prospettiva di una riflessione di **2° approccio** – diremo che il sacerdote preferisce quelle stesse parole **«IN PERSONA ECCLESIAE ORANTIS SERMONE CHRISTI»**, cioè **«in nome della Chiesa che supplica con le parole di Cristo»**.

Le parole della consacrazione sono dunque le parole di Cristo, non immediatamente in bocca a Cristo, bensì **in bocca alla Chiesa**, autorevolmente rappresentata dal solo ministro ordinato.

E, viceversa, **il ministro ordinato è, in virtù dell'ordine di iterazione da lui recepito in misura eminente, la sola voce autorevole abilitata a pronunziarle.**

Pertanto, **come le parole allora dette dal Signore e ora pronunciate dal sacerdote non presentano un'efficacia distinta**, dal momento che quelle del sacerdote si identificano con quelle del Signore,

analogamente diremo che **le parole della consacrazione e l'epiclesi consacratoria non possiedono un'efficacia distinta**, quasi la si potesse o la si volesse sommare, ma l'efficacia delle une si identifica con l'efficacia dell'altra, e viceversa.

Le parole della consacrazione non sono dette *narrative tantum*, come le potrebbe dire un lettore, fosse pure sacerdote, che nella liturgia della Parola legge la pericope dell'istituzione.

Esse **sono dette narrative, simul et significative**, nel senso cioè che il celebrante le racconta culturalmente a Dio, con tutta l'efficacia di realismo sacramentale che esse significano.

Oppure, per usare una formula complementare, esse **sono dette narrative ac precativa, simul et significative.**

Dal canto suo, **l'anafora di Addai e Mari**, cui si è interessato il documento romano, **ci riporta a quello stadio arcaico della genesi anaforica in cui la forma eucharistiae era ancora garantita tutta quanta dall'epiclesi**, vale a dire da quell'**ingiunzione supplichevole** la quale ottiene infallibilmente – «ex opere operato» – quanto umilmente chiede.

Non per nulla l'esperienza orante delle generazioni le ha **collocate nel preciso contesto anaforico**, laddove sussiste l'**intimo nesso tra il Racconto e l'Anamnesi**, e il conseguente **intimo nesso tra il blocco «Racconto-Anamnesi» e il gruppo «Epiclesi-Intercessioni».**



Non dimentichiamo che il **continuare a spiegare l'efficacia delle parole della consacrazione facendo ricorso unicamente alla formula in persona Christi** spezza l'unità della preghiera eucaristica.

Nessun formulario anaforico ci autorizza a dire che in quel momento è Gesù che sta parlando.

Se così fosse, ci domanderemmo: «**Sta parlando a chi?**». **Non certo all'assemblea radunata, perché è proprio essa che sta parlando attraverso la bocca ministeriale del suo sacerdote.**

Riconosciamo dunque che tutte le preghiere eucaristiche attestano che **chi sta effettivamente parlando è la Ecclesia orans**, rappresentata in misura eminente dal presbitero, e che essa **sta parlando a Dio Padre con le parole stesse del Signore.**

Tuttavia, **in questo caso, è l'importanza stessa dell'argomento trattato a conferire al documento un credito magisteriale di prim'ordine.**

Qui infatti, evocando i requisiti richiesti per la validità di una preghiera eucaristica, **si tocca la forma stessa del sacramento dell'eucaristia.**



È **impensabile che una dichiarazione così impegnativa per la fede cattolica abbia potuto essere presa alla leggera**, senza considerare e vagliare attentamente tutti i risvolti storico-dogmatici della questione.

Anche se non è mancato chi ha tentato di sminuire l'importanza del documento, **dobbiamo riconoscerne tutta l'autorevolezza.**

nb: È un pronunciamento della Congregazione per la Dottrina della Fede!

Salutando e commentando in più occasioni il documento romano, Robert F. Taft ha scritto: «Per parte mia, lo ritengo **il più importante documento magisteriale cattolico dal Vaticano II in poi**».

Direi di più: «È **il documento magisteriale più importante dopo la promulgazione dell'ultimo dogma cattolico**, vale a dire dal 1950 quando Pio XII proclamò il dogma dell'Assunta».

Ovviamente non siamo di fronte alla proclamazione di un nuovo dogma, e d'altra parte **il genere letterario del documento romano non è equiparabile alla costituzione apostolica *Munificentissimus Deus*.**

COME l'intervento di Pio XII nel 1947 ha chiarito le incertezze che sussistevano nel Decretum pro Armeniis in merito alla **forma Ordinis**,

COSÌ l'intervento
della Congregazione
per la Dottrina
della Fede nel 2001
ha aperto un
orizzonte nuovo. ➤

CONCILIO DI TRENTO: DS 1636

In primo luogo il santo Concilio insegna e professa apertamente e semplicemente che nel venerabile sacramento della santa eucaristia, **DOPO LA CONSACRAZIONE DEL PANE E DEL VINO**, NSGC, vero Dio e [vero] uomo, **è contenuto veramente, realmente e sostanzialmente sotto l'apparenza di quelle cose sensibili**.
E **non vi è alcuna contraddizione** nel fatto ① che lo stesso n/ Salvatore sia sempre assiso alla destra del Padre nei cieli secondo un **modo di esistenza naturale**, e ② che nondimeno in molti altri luoghi sia a noi **sacramentalmente presente nella sua sostanza**, con quel modo di esistenza che noi, anche se **astento possiamo esprimere con parole**, tuttavia con una riflessione illuminata dalla fede possiamo riconoscere come possibile a Dio e dobbiamo fermamente credere.

Il pronunciamento romano invita pertanto la sistematica teologica a oltrepassare le ristrettezze entro le quali (**con il sostegno di un'interpretazione esclusiva della formula "In persona Christi"**) sembrava chiuderci il Decretum pro Armeniis in merito alla **forma Eucharisticae**.

In persona Ecclesiae orantis...

IL MINISTRO PARLA A DIO CON PAROLE NOSTRE
dinamica orazionale semplice (cf Addai)

... sermone Christi

... E CON LE PAROLE DI DIO
dinamica orazionale embolistica (cf TradAp)

Alfonso Salmerón, teologo sj, a Trento

«Non nascondereò che nel concilio tridentino, siccome alcuni teologi chiedevano che venisse spiegata la **forma con cui Cristo fece questo sacramento**, dopo aver sentito le ragioni degli uni e degli altri, i Padri ritennero prudentemente che **non si doveva definire nulla (nihil esse definiendum)**».

(Commentarii in evangelicam historiam, t. 9, trattato 13; cf *In unum corpus* 549⁷²).

// ministro che parla
in persona Ecclesiae orantis
(cf Addai & Mari + anafore anomale)
fa un discorso a Dio con parole nostre

